

ISTITUTO COMPRENSIVO 4 MODENA
SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO "Ferraris"

CLARINETTO

Prof. Diego Capocchi

PROGRAMMAZIONE

Anno Scolastico 2018/2019

I - Indicazioni generali

Nei corsi ad indirizzo musicale l'insegnamento di strumento costituisce integrazione interdisciplinare ed arricchimento dell'educazione musicale, nel più ampio quadro delle finalità della scuola media e del progetto complessivo di formazione della persona. Esso concorre alla più consapevole appropriazione del linguaggio musicale, di cui fornisce all'alunno preadolescente una piena conoscenza, integrando i suoi aspetti tecnico-pratici con quelli teorici, lessicali, storici e culturali, che insieme costituiscono la complessiva valenza dell'educazione musicale.

L'indirizzo musicale richiede quindi che l'ambito in cui si realizza offra un'adeguata condizione metodologica d'interdisciplinarietà: l'educazione musicale e la pratica strumentale vengono così posti in costante rapporto con l'insieme dei campi del sapere.

II - Finalità

L'obiettivo principale dell'educazione strumentale è quello di favorire nel preadolescente il processo di apprendimento e la maturazione del senso critico ed estetico, nel duplice aspetto del "fare" (espressione e comunicazione) e dell' "ascoltare" (ricezione).

E' indispensabile promuovere la partecipazione attiva dell'alunno all'esperienza musicale e devono essere altresì soppesati, ai fini di una mirata programmazione, i seguenti elementi utili al raggiungimento degli obiettivi:

- individuazione delle situazioni/esigenze socio-culturali e della situazione di partenza dei singoli alunni;
- organizzazione delle attività in relazione agli obiettivi;
- individuazione dei metodi e dei materiali;
- sistematica osservazione dei processi di apprendimento e di maturazione attraverso costanti verifiche teorico-pratiche.

Attraverso concrete esperienze musicali si avranno acquisizioni di vario tipo: teorico, grafico, strumentale. I diversi settori della materia (educazione dell'orecchio musicale, ascolto, apprendimento della notazione, pratica strumentale e/o vocale) devono essere trattati

globalmente, per favorire il coordinamento tra i vari aspetti del “far musica”, e non considerati momenti/argomenti tra loro indipendenti.

Il programma di clarinetto che si intende svolgere può essere sintetizzato nelle seguenti tre grandi aree:

- ritmica e teoria musicale (attraverso la pratica strumentale, con spunti creativi);
- elementi culturali e comprensione delle tecniche e delle forme strumentali (attraverso ascolti, letture e agganci interdisciplinari);
- ascolti guidati per il riconoscimento dei timbri, delle forme, dei generi, delle strutture, degli autori e delle formazioni strumentali tipiche dei vari periodi storici o degli ambienti culturali presi in esame.

Naturalmente la distribuzione degli argomenti nell’arco triennale è lasciata alla discrezionalità dell’insegnante, sviluppando un discorso globale per il raggiungimento degli obiettivi, con la possibilità di riprendere più volte alcuni argomenti, con ritorni critici che consentano l’approfondimento degli aspetti fondamentali del far musica.

III - Obiettivi educativi generali

L’insegnamento strumentale:

- promuove la formazione globale dell’individuo offrendo, attraverso un’esperienza musicale resa più completa dallo studio dello strumento, occasioni di maturazione logica, espressiva, comunicativa;
- integra il modello curricolare con percorsi intesi a sviluppare, nei processi evolutivi dell’alunno, unitamente alla dimensione cognitiva, la dimensione pratico-cooperativa, estetico-emotiva, improvvisativo-compositiva;
- offre all’alunno, attraverso l’acquisizione di capacità specifiche, ulteriori occasioni di sviluppo e orientamento delle proprie potenzialità, una più avvertita coscienza di sé e del modo di rapportarsi al sociale;
- fornisce ulteriori occasioni di integrazione e di crescita anche per gli alunni in situazioni di svantaggio.

L’essenziale aspetto performativo della pratica strumentale porta alla consapevolezza della dimensione intersoggettiva e pubblica dell’evento musicale stesso, fornendo un’efficace contributo al senso appartenenza sociale.

Obiettivo del corso triennale di strumento, quindi, una volta fornita una completa e consapevole alfabetizzazione musicale, è porre alcuni traguardi essenziali che dovranno essere da tutti raggiunti.

A tal fine, le Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione forniscono le linee guida e i traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado.

IV – Traguardi per lo sviluppo delle competenze (generali)

- l'alunno partecipa in modo attivo alla realizzazione di esperienze musicali attraverso l'esecuzione e l'interpretazione di brani strumentali (e/o vocali) appartenenti a generi e culture differenti;
- usa diversi sistemi di notazione funzionali alla lettura, all'analisi e alla produzione di brani musicali;
- è in grado di ideare e realizzare, anche attraverso l'improvvisazione o partecipando a processi di elaborazione collettiva, messaggi musicali e multimediali, nel confronto critico con modelli appartenenti al patrimonio musicale, utilizzando anche sistemi informatici;
- comprende e valuta eventi, materiali, opere musicali riconoscendone i significati, anche in relazione alla propria esperienza musicale e ai diversi contesti storico-culturali;
- integra con altri saperi e altre pratiche artistiche le proprie esperienze musicali, servendosi anche di appropriati codici e sistemi di codifica

V – Traguardi formativi per lo sviluppo delle competenze di strumento musicale (specifici)

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

L'insegnamento strumentale persegue un insieme di obiettivi generali all'interno dei quali si individua l'acquisizione di alcuni traguardi essenziali, quali:

- il dominio tecnico del proprio strumento al fine di produrre eventi musicali tratti da repertori della tradizione scritta e orale con consapevolezza interpretativa, sia nella restituzione dei processi formali sia nelle capacità di attribuzione di senso;
- la capacità di produrre autonome elaborazioni di materiali sonori, pur all'interno di griglie predisposte;
- un primo livello di consapevolezza del rapporto tra organizzazione dell'attività senso-motoria legata al proprio strumento e formalizzazione dei propri stati emotivi;
- un primo livello di capacità performative con tutto ciò che ne consegue in ordine alle possibilità di controllo del proprio stato emotivo in funzione dell'efficacia della comunicazione.

CONTENUTI FONDAMENTALI

I contenuti delle singole specificità strumentali che devono essere perseguiti sono:

- ricerca di un corretto assetto psicofisico: postura, percezione corporea, rilassamento, respirazione, equilibrio in situazioni dinamiche, coordinamento;
- autonoma decodificazione allo strumento dei vari aspetti delle notazioni musicali: ritmico, metrico, frastico, agogico, dinamico, timbrico, armonico;
- padronanza dello strumento sia attraverso la lettura sia attraverso l'imitazione e l'improvvisazione, sempre opportunamente guidata;
- lettura ed esecuzione del testo musicale che dia conto, a livello interpretativo, della comprensione e del riconoscimento dei suoi parametri costitutivi;
- acquisizione, da parte degli alunni, di un metodo di studio basato sull'individuazione dell'errore e della sua correzione;
- promozione della dimensione ludico-musicale attraverso la musica di insieme e la conseguente interazione di gruppo.

COMPETENZE SPECIFICHE

L'insegnamento strumentale concorre, attraverso una programmata integrazione tra le discipline musicali, alla costituzione della competenza musicale generale che si fonda su:

- il riconoscimento e la descrizione degli elementi fondamentali della sintassi musicale;
- il riconoscimento e la descrizione di generi musicali, forme elementari e semplici condotte compositive;
- la capacità di collocare in ambito storico-stilistico gli eventi musicali praticati;
- la produzione e/o la riproduzione di melodie attraverso il mezzo vocale/strumentale con il supporto della lettura ritmica e/o intonata

ABILITA'

Lo studio strumentale, a sua volta, si fonda su:

- capacità di lettura allo strumento, intesa come capacità di correlazione segno-gesto-suono;
- uso e controllo dello strumento nella pratica individuale e collettiva, con particolare riferimento ai riflessi – determinati dal controllo della postura e dallo sviluppo senso-motorio – sull'acquisizione delle tecniche specifiche;
- capacità di esecuzione e ascolto nella pratica individuale e collettiva, ossia il livello di sviluppo dei processi di attribuzione di senso e delle capacità organizzative dei materiali sonori;
- esecuzione, interpretazione ed eventuale elaborazione autonoma allo strumento del materiale sonoro, laddove anche l'interpretazione può essere intesa come livello di sviluppo delle capacità creative.

VI – Obiettivi specifici per il clarinetto e indicazioni programmatiche e metodologiche suddivise per classi

Il perseguimento degli obiettivi sotto indicati si articolerà sia in attività individuali che collettive (piccoli gruppi, musica di insieme, orchestra): le abilità via via raggiunte andranno utilizzate sia dai livelli più elementari con finalità espressive e comunicative, e consolidate attraverso l'integrazione di conoscenze acquisite nell'ambito della teoria musicale e della lettura ritmica e/o intonata. Tali conoscenze potranno essere assunte in percorsi temporali diversi da quelli necessari al raggiungimento degli obiettivi specifici dell'insegnamento strumentale:

- acquisizione e sviluppo della tecnica di respirazione attraverso il controllo e la consapevolezza dei processi inspiratorio ed espiratorio;
- acquisizione della tecnica di emissione dei suoni fondamentali e del passaggio agli armonici naturali;
- controllo dell'intonazione;
- acquisizione consapevole della funzione dei segni dinamici, agogici, ed espressivi e loro realizzazione;
- conoscenza delle posizioni cromatiche nella completa estensione del clarinetto;
- esplorazione e capacità di utilizzo delle diverse possibilità timbriche del clarinetto, anche in relazione ad alcune delle moderne tecniche compositive.

Alla fine del triennio gli allievi dovranno saper eseguire con consapevolezza brani solistici o di insieme appartenenti a diversi generi, epoche, stili, di difficoltà tecnica adeguata al percorso compiuto.

Il livello minimo di tecnica strumentale che l'allievo dovrà aver acquisito prevede i seguenti contenuti:

- principali figurazioni ritmiche in tempi semplici e composti;
- utilizzo di tutta l'estensione dello strumento con passaggi diatonici e cromatici;
- staccato e legato;
- variazioni dinamiche ed agogiche.

CLASSE PRIMA (corso unico)

La classe prima di clarinetto è formata da sei alunni, tutti facenti parte di un corso unico, nella sezione G. Gli alunni sono i seguenti:

Bisi Noè Giampaolo, Clò Francesco, Daseqi Bayan, Gaetti Serena, Marono Giulia e Robert Gabriele.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Educazione all'ascolto
- Potenziamento di un linguaggio musicale specifico attraverso l'uso di una terminologia tecnico-musicale e l'uso della scrittura sul pentagramma
- Maggiore abilità manuale, autocontrollo e migliore controllo dell'emotività
- Potenziamento della consapevolezza corporea nell'ambito di un contatto il più possibile naturale con lo strumento
- Potenziamento della corretta respirazione
- Potenziamento della consapevolezza sulla qualità del proprio suono
- Sviluppare la capacità di controllare l'emissione del suono dalla parte grave del registro del clarinetto verso il registro con il portavoce (prima e seconda ottava dello strumento)
- Potenziamento del legato e dello staccato con la lingua
- Saper utilizzare con maggiore consapevolezza le diteggiature
- Saper memorizzare incisi sempre più lunghi ed articolati di un brano musicale (interiorizzazione)
- Saper eseguire scale diatoniche fino a 4 diesis e 4 bemolli
- Potenziamento della capacità di lettura a prima vista di brani di media difficoltà
- Potenziamento della capacità di ascolto di sé stessi e degli altri (in un contesto di classe e di interclasse)

CONTENUTI

- Elementi teorici da applicare direttamente alla pratica ritmica e strumentale (figure ritmiche utilizzate: semibreve, minima, semiminima, croma e relative pause, punto di valore - legatura di valore, di portamento e di frase)
- Educazione all'orecchio e analisi sempre più "fine" per il riconoscimento delle caratteristiche del suono
- Terminologia musicale riguardante i generi e le forme maggiormente dettagliata e precisa

- Educazione all'uso della voce: intonazione di melodie di media difficoltà, con riferimento alle stesse note prodotte dallo strumento (anche nel registro con portavoce)
- Esecuzione degli esercizi contemplati nel metodo di studio, fino alla scala cromatica
- Note naturali ed alterate nel registro grave ed oltre il registro dello chalumeau
- Articolazioni: legato e staccato semplice (staccato lungo e staccato col punto)
- Potenziamento della pratica dell'improvvisazione e composizioni strumentali gradualmente più complesse

STRUMENTI E METODI

- Quaderno pentagrammato per teoria, esercitazioni e composizioni
- Libro di testo: Metodo per clarinetto fornito dal docente in PDF (da stampare)
- Brani per clarinetto solo, duo, trio o quartetto tratti da altri metodi (forniti dal docente in fotocopia)
- Ausili/esempi audio (in CD o su computer)
- Brani di insieme (in trascrizione ed elaborazione/arrangiamento da parte del docente) per le esecuzioni pubbliche previste (saggi di classe e concerti)

CLASSE TERZA

La classe terza del corso di clarinetto è formata da sei alunni e articolata nelle seguenti sezioni:

3B – Paletti Lavinia

3C – Lodi Giacomo

3D – Di Martino Giuseppe

3G – Costantini Emanuele, Pattarin Giulia

3I – Accorsi Riccardo

OBIETTIVI SPECIFICI

- Educazione all'ascolto
- Potenziamento di un linguaggio musicale specifico attraverso l'uso di una terminologia tecnico-musicale e l'uso della scrittura sul pentagramma
- Potenziamento dell'abilità manuale, autocontrollo e superamento dell'emotività
- Potenziamento della consapevolezza corporea nell'ambito di un contatto il più possibile naturale con lo strumento
- Potenziamento della corretta respirazione
- Potenziamento della consapevolezza sulla qualità del proprio suono
- Sviluppare la capacità di controllare l'emissione del suono dalla parte grave del registro del clarinetto verso il registro con il portavoce (prima, seconda e terza ottava dello strumento)
- Potenziamento del legato e dello staccato con la lingua
- Saper utilizzare con sicurezza le diteggiature
- Saper memorizzare incisi sempre più lunghi ed articolati di un brano musicale (maggiore interiorizzazione)
- Saper eseguire scale diatoniche fino a 4 diesis e 4 bemolli, utilizzando anche le posizioni/diteggiature alternative
- Saper eseguire con sufficiente perizia la scala cromatica legata e staccata nelle tre ottave
- Potenziamento della capacità di lettura a prima vista di brani di medio-alta difficoltà

- Potenziamento della capacità di ascolto di sé stessi e degli altri (in un contesto di classe e di interclasse)

CONTENUTI

- Elementi teorici da applicare direttamente alla pratica ritmica e strumentale (figure ritmiche utilizzate: semibreve, minima, semiminima, croma, sedicesimo e relative pause, punto di valore - legatura di valore, di portamento e di frase)
- Educazione all'orecchio e analisi sempre più "fine" per il riconoscimento delle caratteristiche del suono
- Terminologia musicale riguardante i generi e le forme dettagliata e precisa
- Educazione all'uso della voce: intonazione di melodie di medio-alta difficoltà, con riferimento alle stesse note prodotte dallo strumento (anche nel registro con portavoce)
- Esecuzione degli esercizi contemplati nel metodo di studio, fino alla scala cromatica
- Note naturali ed alterate nel registro grave ed oltre il registro dello chalumeau (fino alle tre ottave)
- Articolazioni: legato e staccato semplice (staccato lungo e staccato col punto)
- Potenziamento della pratica dell'improvvisazione e composizioni strumentali sempre più complesse

STRUMENTI E METODI

- Quaderno pentagrammato per teoria, esercitazioni e composizioni
- Libro di testo: Metodo per clarinetto fornito dal docente in PDF (da stampare)
- Brani per clarinetto solo, duo, trio o quartetto tratti da altri metodi (forniti dal docente in fotocopia)
- Ausili/esempi audio (in CD o su computer)
- Brani di insieme (in trascrizione ed elaborazione/arrangiamento da parte del docente) per le esecuzioni pubbliche previste (saggi di classe e concerti)

METODOLOGIE

La percezione di sé attraverso l'ascolto, l'osservazione e l'analisi sarà il passaggio fondamentale per lo sviluppo dell'attenzione al suono e la formazione del gusto estetico. La rielaborazione personale attraverso un uso creativo sia dello strumento che del linguaggio musicale costituirà al tempo stesso il momento della scoperta delle proprie capacità.

Nella scelta dei brani si cerca di stimolare l'interesse e la voglia di comprendere e di provare; pertanto l'aspetto esercitativo deve essere motivato e ricondotto ad un effettivo riscontro pratico, senza per questo disconoscere l'indispensabile componente di ripetitività che caratterizza in parte l'addestramento musicale.

Il raggiungimento degli obiettivi didattici non prevede una scansione predeterminata a tempo, ma seguirà nel modo più graduale possibile i ritmi di apprendimento e le capacità di ciascun allievo. L'esigenza di mediare tra le necessità dell'insegnante e le richieste degli alunni impone che nella scelta del repertorio si lasci spazio all'uso di diversi materiali didattici: dai testi/repertori più tradizionali alla necessità di arrangiare, trascrivere e adattare brani di diverso repertorio o genere. Pertanto, oltre ai brani della tradizione classica, si proporranno nello studio individuale come nella pratica della musica d'insieme composizioni e arrangiamenti di vari generi.

Verranno svolte sia lezioni frontali (esecuzione di studi per clarinetto solo per la formazione delle abilità tecniche sullo strumento), sia lezioni in coppia. E' prevista l'esecuzione collettiva

dal duo di clarinetti fino a gruppi di musica d'insieme di tutte le classi di clarinetto al completo (per favorire lo sviluppo del senso ritmico, melodico e armonico, nonché per lo sviluppo delle capacità di stare insieme agli altri e per favorire l'affiatamento degli alunni tra di loro, diversi per età e caratteristiche personali).

Sono previsti i consueti appuntamenti musicali (saggi, esercitazioni di classe, concerti): uno durante la prima parte dell'anno scolastico (saggio di classe) ed uno alla fine (saggio/concerto d'orchestra), approfondimenti e stage (lezioni-concerto) tenuti da docenti di conservatorio e/o colleghi di altre scuole (liceo musicale).

VII - Valutazione

I processi di apprendimento, la valutazione e la verifica dei livelli raggiunti dagli alunni avverrà sistematicamente sia durante ogni lezione che a scadenze mensili prefissate, nonché nelle occasioni dei saggi/concerti programmati, valutando sia l'esecuzione (con le dovute e opportune implicazioni tecnico-espressive sullo strumento) che la partecipazione dell'allievo secondo gli obiettivi minimi stabiliti.

Le verifiche si occuperanno di valutare i progressi effettuati e dalle verifiche scaturirà un'adeguata valutazione che, tenendo conto dei livelli di partenza, stabilirà il grado di preparazione e di maturazione raggiunte dal singolo alunno.

Saranno oggetto di valutazione tutte le prove cognitive prodotte dall'allievo, tenendo conto anche dell'impegno, delle capacità intellettuali e della sua partecipazione.

Per la valutazione si farà altresì riferimento ai seguenti elementi:

- capacità di lettura e scrittura dei simboli musicali;
- conoscenza ed utilizzo corretto della terminologia specifica della disciplina;
- capacità di eseguire correttamente una melodia con il clarinetto (a seconda dei livelli raggiunti di volta in volta);
- capacità di eseguire una sequenza ritmica con il clarinetto;
- capacità di prendere parte correttamente ad un'esercitazione di gruppo;
- capacità di riprodurre e memorizzare suoni e ritmi;
- capacità di riconoscere la fonte dei suoni (strumenti, timbri);
- capacità di saper classificare i suoni in base ad una o più caratteristiche;
- capacità di inventare brani di carattere ritmico/melodico;
- capacità di riproduzione di cellule ritmiche principali;
- capacità di trascrivere una cellula ritmica su pentagramma e di saperla poi anche variare;
- acquisizione di un efficace e ragionato metodo di studio.

Il professore di clarinetto

DIEGO CAPOCCHI